

Venerdì 26 luglio 1996

Spettacoli

l'Unità2 pagina 15

IL SET. Il regista Giovanni Robbiano parla del suo primo film ambientato nel 1969

Nonno Jannacci comunista doc nell'autunno caldo

Il caldo autunno del 1969 e la strage di piazza Fontana fanno da sfondo a *Figurine*, il film che il regista Giovanni Robbiano sta finendo di girare. Protagonista un bambino di nove anni, ossessionato dall'album dei calciatori. Una passione, quella del calcio, che condivide con il suo professore - alternativo trasformista cui dà vita Giulio Scarpatti - e con il nonno, irriducibile lettore dell'*Unità*, interpretato spiritosamente da Enzo Jannacci.

KATIA IPPASO

ROMA I cadaveri nel salone della Banca dell'Agricoltura. È un'immagine che ripiomba sull'asfalto della vita quotidiana. Dopo ventisette anni e a ventitré dal processo. Gli arresti delle ultime ore, nel Veneto (quattro neofascisti accusati di favoreggiamento nei confronti di Zorzi e Maggi), riattivano ragionamenti e dolori. 12 dicembre 1969, strage di Piazza Fontana, 16 morti. L'inchiesta viene riaperta. La memoria collettiva riceve un grosso scossone. E quando le cose sono in circolo, non c'è modo di fermarle.

Siamo sul set di *Figurine*, il film che Giovanni Robbiano (produzione Union P.N., distribuzione U.I.P.) sta finendo di girare tra Roma (interni) e Genova (esterni). Il regista genovese sviscera la trama, i motivi, le suggestioni. Spiega che il film (uscirà nelle sale dopo Natale) si ambienta in un mese caldo, caldissimo del '69: da novembre a dicembre. Rivela che, sul finale, la protagonista sfoglia un giornale, la cinepresa si incolla alla data: 12 dicembre 1969. Ma, precisa, «la strage di piazza Fontana viene affrontata qui solo in maniera tangenziale. È un autunno di scontri duri. Non potendo evocare la strage se non in modo indiretto,

ho tentato comunque di dire che la microstoria sta in prospettiva, sullo sfondo della fine di un'epoca e dell'inizio di un'altra. Questa famiglia borghese degli anni Sessanta si sfalda nel momento in cui l'Italia entra nel terrorismo. Non è, il mio, un film né storico né politico ma un come eravamo che, attraverso una storia umana, fa trillare dei campanelli».

Presentiamola, allora, la famiglia borghese di cui narra Robbiano, al suo esordio cinematografico (laureato in sceneggiatura alla Columbia University di New York, è stato assistente di Kusturica: «Un genio. Quando parla, dice delle cose che sono ad un livello di intuizione altissimo»). Carla Donelli è una giovane madre un po' inquieta in viaggio conoscitivo dentro se stessa: «Il mio è un personaggio di spessore - racconta Eliana Miglio (*Il muro di gomma*) - ed è col figlio che arriva a compiere i passaggi più incisivi della sua vita».

Italo, suo marito (Piero Natoli), è impiegato delle poste, professione su cui, è noto, il cinema stende impietosamente una pennellata di grigio. Siccome il film è di quelli che stanno trincerati dalla parte del mondo visto dai bambini, vero

protagonista della storia è Alberto, nove anni (Alessio Progetto). La sua acerba esistenza gira intorno ad una fissazione: trovare la figurina di Reginaldo Bertazzoli, l'unico pezzo mancante per completare l'album dei calciatori.

Una passione da nascondere al padre, e da condividere invece con il nonno, irriducibile comunista e fanatico lettore dell'*Unità*, cui dà vita spiritosamente Enzo Jannacci: «È una figura che ho creato ispirandomi a mio nonno e a mio zio - racconta Robbiano -. Mio zio, in particolare, era talmente ossessionato dalla Russia, che abbiamo dovuto nascondergli, fino alla morte, la "notizia" della morte di Stalin e fingere di inviare le sue lettere a Gorbaciov in cui lui scriveva: "Compagno Gorbaciov, devi ascoltare il compagno Stalin"».

C'è un'altra persona con cui il piccolo Alberto può parlare di calcio: Luigi Fossa, professore supplente con cui Carla intratterà una disperante storia d'amore.

Nel ruolo di questo brillante e ambiguo «alternativo» pronto ad assecondare le lune della politica («la sceneggiatura è stata scritta nel '90, quando imperava il craxismo, e i riferimenti erano più chiari») Giulio Scarpatti, che con Fossa scivola via da un repertorio abitato da vittime e difensori delle vittime, giovani onesti e sfigati: «Come tutti i khomeinisti - dichiara l'attore - Luigi passa da un luogo all'altro senza difficoltà. Ma è per puro narcisismo. Contagiato dalla teoria dell'amore libero, dirà a Carla: "La mia libertà estende la tua". Ed è una battuta che dà esattamente il senso di un certo modo di vivere le cose: con onnipotenza e infantilismo».



Enzo Jannacci e Alessio Progetto in una scena di «Figurine»

È scomparso Nacho Martínez, «Matador» di Almodóvar

L'attore Nacho Martínez, il «Matador» di Pedro Almodóvar, è morto all'età di 44 anni a causa di un tumore polmonare. I principali organi di stampa spagnoli riferiscono che l'attore era ammalato da tempo e che aveva accettato il suo destino con malinconica rassegnazione. Considerato uno dei maggiori artisti spagnoli, Martínez aveva iniziato la sua carriera come doppiatore. Il debutto nel cinema era avvenuto solo nell'84 con «Tasio», un film diretto da Monty Armendariz. Due anni dopo Almodóvar lo vuole come interprete del «Matador», storia di una

passione fatale e mortale tra l'extorero Diego Montes e l'avvocata Maria Cardenal (Assumpta Serna), che ha l'«abitudine» di uccidere i suoi amanti con uno spillone durante l'amplesso. Un lancio straordinario per il tenebroso Martínez, alle prese con un personaggio complesso, pieno di sfaccettature, vettore maschile di un'opera costruita su tonalità drammatiche, quasi per niente parodistiche. Nel '91 tornò a recitare per Almodóvar, in «Tacchi a spillo», ma ricoprendo stavolta un ruolo secondario.

A Bigelow il Premio Fellini 1996

Sarà assegnato alla regista americana Kathryn Bigelow il premio «Fellini 1996», attribuito nell'ambito del Festival Riminicinema, in programma dal 24 al 29 settembre. Il premio va a un'autrice che propone un «cinema della visione», in grado di coniugare spettacolarità e riflessione teorica. Fra i suoi titoli più noti, *Blue Steel*, *Point Break*, e l'ultimo *Strange Days*.

Ad Antonioni l'omaggio di Portorotondo

La stagione degli Eventi Speciali al teatro di Portorotondo si inaugura domani con lo spettacolo *Sentimenti incantati*, celebrazione dell'opera di Michelangelo Antonioni. Ideata dalla moglie Enrica e da Carlo di Carlo, la serata a cura di Gilberto Mora interverrà la proiezione di alcuni finali-tema dei film del regista con interventi di danza di Virgilio Sieni, di musica con Lucio Dalla e letture di Fanny Ardant.

Cianfarani ancora all'Anica

Carmine Cianfarani è stato confermato Presidente dell'Anica fino al 1 gennaio 1998. Lo ha deciso l'assemblea dei delegati dell'associazione che ha anche approvato la riforma statutaria che riorganizza la struttura dell'Anica.

Precisazioni all'articolo su Renzo Arbore

In relazione all'articolo pubblicato ieri su L'Unità 2, intitolato «Renzo Arbore miglior comunicatore. Un premio a Gemona», abbiamo commesso alcuni errori. Lo spot di sensibilizzazione sulla lotta all'Aids dal titolo «Il cerchio» è opera di Bruno Bigoni ed Emanuela De Marchi, le cui riprese video si effettueranno nell'ambito del Laboratorio a Gemona, mentre lo spot verrà presentato in anteprima a festival di Venezia 1996. Ci scusiamo delle inesattezze con i lettori e gli interessati.

LE RASSEGNE. Da lunedì a Roma inediti e anteprime da von Trotta a Frears

I film d'Europa sbarcano sull'Isola

«L'isola del cinema europeo» è la nuova rassegna cinematografica che dal 29 luglio al 1 agosto si svolgerà a Roma, nella suggestiva cornice dell'isola Tiberina. Molti film inediti, fra cui *La promessa*, di Margarethe von Trotta, mai distribuito in Italia, e *Loving Walter* che Stephen Frears ha firmato nell'83. E intanto, nell'ambito della tradizionale rassegna di Massenzio, stasera parte il ciclo sul Cinema svedese oggi.

ELEONORA MARTELLI

ROMA. Da Roma alla Svezia a tutta l'Europa, sguardi cinematografici incrociati. Questa lunga e vivace estate romana, che ogni notte offre una scelta quasi infinita fra spettacoli di musica, danza, teatro e cinema, da lunedì prossimo si arricchirà di una nuova manifestazione dedicata al cinema europeo collocata nella suggestiva Isola Tiberina, che sorge proprio fra Trastevere e l'antico quartiere del Ghetto ebraico; mentre questa sera, nell'ambito della tradizionale rassegna di Massenzio, inizia il ciclo dedicato al «Cinema svedese oggi».

«L'isola del cinema europeo», due settimane (fino all'11 agosto) di rassegne cinematografiche e video, anteprime e filmati di giovani autori in concorso, si articolerà su due grandi schermi (uno dedicato all'Europa ed uno a Roma), collocati in uno spettacolare spazio sull'acqua che da anni era rimasto chiuso alle manifestazioni culturali. Restaurata, risistemata, l'isola sul Tevere verrà illuminata per l'occasione secondo l'arte del *light design* Felice De Maria, che la popolerà di scenari e storie cinematografici, di volti di grandi attori, secondo la migliore tradizione delle manifestazioni estive.

Nella rassegna cinematografica sia film ancora inediti in Italia, che opere «dimenticate», con spazio per i grandi autori e per le giovani promesse. Ma veniamo al programma che offre non poche

«chicche»: sullo schermo dedicato alla cinematografia europea, una rassegna, «Specchi d'Europa», raccoglie quindici titoli in omaggio ai paesi della Comunità Europea. Fra questi il 10 agosto *La promessa* di Margarethe Von Trotta, presentato l'anno scorso al festival di Berlino e mai distribuito in Italia, oppure *Loving Walter* di Stephen Frears il 1 agosto, anch'esso mai uscito nelle sale italiane. In anteprima anche *Le cento ed una notte* di Agnès Varda. Le «Capitali culturali europee» saranno poi raccontate da registi quali Ermanno Olmi (*Milano '83*), Manoel De Oliveira (*Lisbona capitale culturale*), Miklos Jancso (*Budapest*) e Krzysztof Zanussi (*Città del Vaticano*). Altro settore che potrebbe rivelarsi interessante è quello dedicato al cortometraggi europei in concorso. Si tratta di circa venti giovani le cui opere sono state selezionate tra i paesi dell'Unione europea e che saranno premiati nella serata finale dell'11 agosto. E a proposito di giovani, si potranno vedere anche alcuni materiali messi a disposizione da Ipotesi Cinema, il laboratorio di Bassano del Grappa fondato da Olmi nell'82.

Sullo «Schermo Roma» scorrono, fra l'altro, le immagini dei quindici puntate di *Roma Imago Urbis* (musiche di Ennio Morricone, fotografia di Vittorio Storaro) nonché un omaggio al ci-



Un'immagine di «Pensione Oscar» di Susanne Bier

nema di Luigi Magni, dagli esordi di *Faustina* al più recente *Nemici d'infanzia*.

Intanto oggi inizia la quattordicesima rassegna di Massenzio dedicata al cinema svedese, presentando la migliore produzione degli ultimi anni, a partire dal '90. Complessivamente quattordici film inediti in Italia, tra cui sei opere prime, di-

rette da giovani registi conosciuti soprattutto ai festival di Cannes e Berlino. Fra questi Michael Drucker che firma *Il passeggero*, un road-movie ed un thriller al tempo stesso, che questa sera apre la rassegna. Di Suzanne Osten viene presentato il quarto film *Parla! È così buio*, in cui si indaga il fenomeno dei naziskin.